



**Il circolo socio-culturale “Palazzo Tenta 39” presenta
la VII^a conferenza tematica:**

***“Il problema idrico a Bagnoli: mancanza di
risorse o spreco di risorse? Ricognizione
geologica e discussione politica”***

Sabato 30 agosto, ore 19.00, Sala Consiliare - Bagnoli I. (AV)

**Estratto dell'intervento di Giuseppe Caputo*
«Perché sono contro la privatizzazione dell'acqua»**

Il mio intervento vuole essere una piccola cronistoria di quello che è accaduto nella valle del calore negli ultimi anni per quanto riguarda la gestione dell'acqua.

L'anno scorso ad Avellino ho assistito ad una conferenza sull'acqua con la presenza di padre Alex Zanotelli, prete comboniano, che dopo aver operato per anni nelle Bidonville Keniote, oggi presta la sua opera nel rione sanità dove gestisce la comunità per il recupero delle tossicodipendenze ed è fortemente impegnato contro le multinazionali dell'acqua a livello mondiale; portando avanti la battaglia contro la privatizzazione dell'acqua, invitato a parlarne all'assemblea dell'O.N.U

Ricordo un passaggio importante della relazione di padre Alex ,quando disse che le multinazionali hanno individuato nell'acqua e nei rifiuti,il business del futuro. La francese Veolia, la più grande multinazionale dell'acqua al mondo, fattura da sola cinquanta miliardi di euro, stime 1999,per chi non la conosce basta andare a Latina o ad Aprilia città dove Veolia è proprietaria del 49%, da quando è entrata in Acqualatina pur con una quota di minoranza vi sono stati aumenti del 300%, a niente sono valse le manifestazioni di protesta riprese anche dai media nazionali.

Tornando nel nostro piccolo, alla nostra acqua, penso che dobbiamo far tesoro di quello che è successo quaranta anni fa ai comuni di Cassano, Montella, Conza e Caposele, quando entrarono a far parte del consorzio Alto Calore,da allora non hanno mai avuto voce in capitolo sulla gestione della loro acqua.

I prelievi nei fiumi Calore, Sele e nel bacino del fiume Ofanto (diga di Conza) sono gestiti dalle società Acquedotto Pugliese, Napoletano e Salernitano, queste società, specialmente in estate lasciano così poca acqua nei fiumi da mettere in pericolo la stessa flora e fauna, alterando l'ecosistema.

L'incredibile è, che, in questi quattro paesi, l'acqua che gli abitanti consumano,la loro acqua,la pagano in comparazione alle nostre bollette a caro prezzo, si potrebbe dire cornuti e raziati.

Sembra che dopo quaranta anni, anche questi quattro paesi riceveranno in cambio qualcosa.

In una conferenza organizzata a Montella nel 2007 dove erano presenti vari enti: l' A.T.O 1 ,con l'ex presidente Pasquale Giuditta, con l'ex assessore regionale all'ambiente e alle acque, Luigi Nocera, con la partecipazione dell'autorità di bacino interregionale del fiume Sele,l'ente parco dei monti Picentini,la provincia di Avellino, i comuni di Caposele, Montella,Cassano e Conza, tutti questi enti hanno presentato una proposta funzionale, che regoli in maniera diversa l'attività e gli indirizzi concernenti la gestione delle risorse idriche.

Dopo quaranta anni di sfruttamento indiscriminato senza avere niente in cambio, sono disponibili, secondo i suddetti enti, un miliardo di euro da investire nei i territori dei quattro comuni,così suddivisi:

Cinquantacinque milioni per interventi non strutturali, progetti ecc..
novecentoventidue milioni per interventi strutturali,

Risorse tuttavia da reperire, all'interno della programmazione regionale dai fondi europei 2007/2013, speriamo bene visto la fine fatta da Luigi Nocera e Pasquale Giuditta.

Purtroppo stiamo andando velocemente verso la privatizzazione a livello nazionale, verso l'affidamento del servizio a soggetti privati e a società miste pubblico/privato. L'unica possibilità rimasta è una legge di iniziativa popolare e per questo sono state raccolte oltre 500,000 firme, sperando che si possa arrivare a mettere la parola fine, e sancire una volta per sempre, che l'acqua è un bene pubblico e come tale deve restare.

Per Bagnoli , vorrei che le cose rimanessero allo stato attuale,in modo auto gestito.

Se saremmo obbligati con (le mazzate) ad avere l'acqua gestita da società private, dobbiamo almeno pretendere che:

- 1°) il nostro paese riceva fondi strutturali subito (e non dopo 40 anni)
- 2°) disponibilità di attrezzature per il controllo delle acque
- 3°) fare campagne di sensibilizzazione per un uso sostenibile delle acque
- 4°)realizzazione di sistemi idrici d'irrigazione per il risparmio delle risorse idriche da destinare all'uso agricolo
- 5°)la non espletazione indiscriminata delle nostre sorgenti, vedi Fiumara di Tannaro
- 6°) i costi delle bollette devono rimanere allo stato attuale se non diminuire!!
- 7°) rinnovo totale della rete idrica urbana ed extraurbana del territorio

Secondo me, l'alta irpinia ha già dato,ha dissetato e continua a dissetare Campania e Puglia, e cosa ha ricevuto in cambio ?

Ha ricevuto e sta ricevendo solo monnezza, non ultimo la mega discarica che si andrà a costruire sul formicoso nel Comune di Andretta; denominata dai giornali, la madre di tutte le discariche, dalla capienza iniziale per tre milioni di tonnellate, una discarica grande quanto 64 campi di calcio, che raccoglierà i rifiuti di tutta la Campania e oltre.

* Assessore alle politiche sociali del Comune di Bagnoli Irpino.